



Incontro internazionale a Dolina (Trieste)

Il 60° della Repubblica e del Monumento ai partigiani Caduti

A cura dell'ANPI Regionale Friuli-Venezia Giulia, del Comune di Dolina e dello Slovensko Kulturno Drustvo "Valentin Vodnik" con la partecipazione del prestigioso Coro Partigiano Triestino "Pinko Tomažič" diretto dalla maestra Pia Cah si è svolto in Dolina, il 25 giugno, uno straordinario incontro internazionale a ricordo dei 171 partigiani e deportati caduti della zona carsica.

Dopo il caloroso saluto, in sloveno e italiano, del Sindaco Fulvia Premolin ed il benvenuto del Presidente dell'ANPI locale Drago Slavec, ha preso la parola per l'orazione ufficiale Federico Vincenti che, dopo aver ricordato i giorni della Liberazione e della proclamazione della Repubblica, ha richiamato tutti al dovere di essere fedeli alla Costituzione figlia della Resistenza e dei sacrifici compiuti dalle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia ricordando che, tra l'altro, all'art. 6 la Costituzione sancisce il dovere della tutela e della protezione delle minoranze.

«... quando si parla di questa legge suprema – ha detto Vincenti – nessuno dimentichi che per la Libertà e la Repubblica nella Regione Friuli-Venezia Giulia 7.000 cittadini friulani, sloveni e italiani furono perseguitati, arrestati schedati e condannati al carcere o al confino dal Tribunale Speciale fascista tra il 1926 e il 1943 e poi dopo l'8 settembre 1943 in questa Regione caddero combattendo contro l'invasore 8.108, partigiani, deportati e



soldati del CIL e vittime di guerra. Onoriamo oggi i 171 partigiani uomini e donne di Dolina che hanno dato la vita per la libertà dei nostri popoli».

Vincenti ha ricordato che l'antico desiderio di libertà e di emancipazione di questa popolazione viene da lontano quando, regnando gli Asburgo, ancora nel 1878 in Dolina si tenne il grande incontro (TABOR) degli sloveni e dei croati dell'Istria che già allora rivendicavano la loro autonomia. «... ricordiamo pure – ha proseguito – che da lunghi anni la legge di tutela dei 32 Comuni della Regione abitati da sloveni è rimasta inattuata per inconcepibili continui rinvii».

Un passaggio del discorso al Parlamento del neo eletto Presidente Giorgio Napolitano: «... si rileva lungimirante come fattore di ricchezza ed apertura della nostra Comunità nazionale la tutela delle minoranze linguistiche», fa sperare che il nuovo Governo e la Regione Friuli-Venezia Giulia risolveranno, dopo 60 anni, con una apposita legge, la tutela e il riconoscimento delle minoranze e faranno rispettare quanto dettato dall'art. 6 della Costituzione con una nuova politica di amicizia con la confinante Repubblica di Slovenia. Questo è pure l'auspicio del Presidente della vicina Repubblica Janez Drnovšek che auspica un incontro con il nostro presidente Giorgio Napolitano.



Un grande applauso ha salutato il discorso in lingua slovena del Presidente della ZZB di Slovenia Janez Stanovnik, che nel concludere ha ricordato: «... insieme abbiamo combattuto il nazifascismo nemico della civiltà e da questa lotta dei popoli contro gli invasori è nata la nuova Europa di cui siamo partecipi... Si dice sempre che le minoranze sono un ponte di amicizia, di cultura e di solidarietà, allora queste parole non devono essere solamente espressioni retoriche, costruiamo questo ponte per il bene di tutti e per rendere più amichevoli e felici i rapporti fra la Slovenia e l'Italia».

Alla celebrazione hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio della Provincia di Trieste Boris Pangerc, il Presidente Provinciale dell'ANPI di Trieste Giorgio Marzi, i dirigenti locali dell'ANPI Edvin Švab e Dejan Kozina e l'orchestra "Breg" di Delin diretta dal maestro Maurizio Kodric.

La manifestazione – caratterizzata anche da recite, musiche e canti della Resistenza italiana e slovena – che ha registrato la folta presenza di giovani, si è conclusa a tarda sera con grande successo.



La festa della Repubblica nel 60° anniversario della sua promulgazione è stata celebrata a cura dell'Amministrazione Comunale e dell'ANPI provinciale nella piccola ridente località del Friuli.

Sono stati ricordati i 43 partigiani e deportati nei lager nazisti Caduti ed il grande apporto dato dalla popolazione alle formazioni partigiane.

Dopo la deposizione di corone alla lapide che ricorda i caduti nella deportazione e alle tombe dei partigiani caduti ed impiccati, nella piazza Divisione "Julia" si sono tenuti i discorsi celebrativi. Il presidente dell'ANPI provinciale di Udine, Federico Vincenti, dopo aver onorato

i Caduti così ha concluso: «... la nostra Costituzione nata anche dai vostri sacrifici, questa nostra Legge suprema ha un contenuto fortemente condiviso voluto da tutte le componenti popolari della nostra democrazia ed ha in sé il carattere unitario dei valori della libertà della civiltà e la speranza di una vita migliore dopo tante sofferenze. Difendiamola con un "NO" al prossimo referendum contro chi vorrebbe svuotarla dei suoi sublimi contenuti. Ogni cittadino faccia il suo dovere!». Il saluto dell'Amministrazione Comunale è stato portato dal Vicesindaco col. Antonino Salemi. (F.V.)



Udine:

Salone del Parlamento in Castello

Il Comitato "Salviamo la Costituzione" ha convocato il 7 giugno le sedici associazioni, partiti e sindacati che lo compongono alla conferenza che si è tenuta nell'antico e storico salone del Parlamento della Piccola Patria del Friuli con la presenza di 300 persone.

La prolusione è stata tenuta dal Presidente dell'ANPI Provinciale Federico Vincenti che ha celebrato il 60° anniversario della proclamazione della Repubblica e tra l'altro ha ricordato che «... la Costituzione è la Carta che sancisce i principi a cui deve conformarsi la Repubblica e le regole per il civile confronto delle idee e dei progetti politici nell'interesse generale del Paese, è patrimonio di tutti gli italiani a prescindere dalla loro appartenenza politica.

Questa nostra validissima Magna Charta Libertatum, moderna ed efficiente, è in pericolo a causa dei revisionismi della devoluzione voluta dalla destra...». Concludendo l'applaudito discorso ha invitato ad esprimere un

deciso "NO" al referendum che stravolgerebbe la Costituzione. Quindi il prof. Luca Mezzetti, ordinario presso la Facoltà di giurisprudenza ha tenuto una dotta lezione di diritto costituzionale ed ha informato della progettata devoluzione, sottolineando che la vigente Costituzione potrà essere aggiornata, ma non stravolta in 53 articoli a colpi di maggioranza del tramontato governo del centrodestra. (F.V.)



Visitate il sito dell'ANPI
www.anpi.it

Rinnovata una stele a Monfalcone

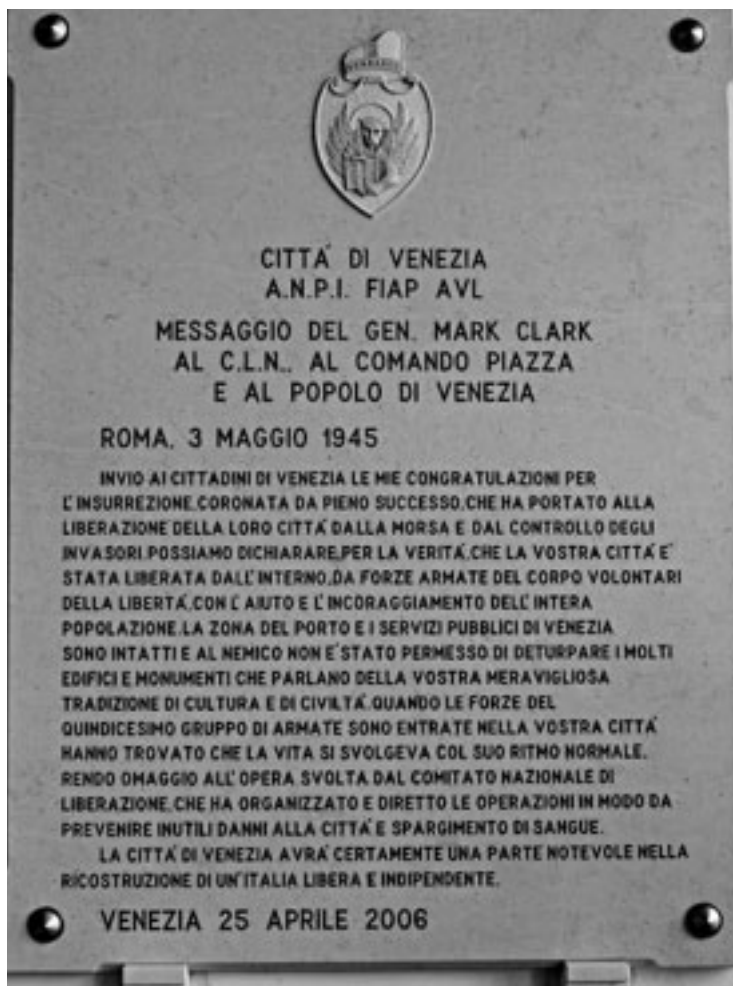
Il 13 giugno scorso, a Joannis di Aiello (UD), alla presenza dei Sindaci di Monfalcone e Ruda e delle delegazioni di diverse Sezioni dell'ANPI delle province di Gorizia e di Udine, è stata inaugurata una stele in pietra che ricorda il sacrificio dei partigiani dei GAP e dell'Intendenza "Montes" Arrigo Dozzo di Monfalcone e Vitalino Franzot di Fogliano Redipuglia.

I due partigiani (20 e 18 anni) furono prelevati nel febbraio '45 dalla Caserma "Piave" di Palmanova, ridotta a luogo di torture ed a carcere nel quale operava a servizio dei tedeschi la banda fascista repubblicana dei Borsatti, Ruggiero e Rebez, e da questa fucilati sul posto dove sorge la stele in sostituzione di un precedente segno a ricordo, ormai logorato dal tempo.

Sono parte delle oltre 200 vittime della banda fascista di Palmanova e dei martiri dell'Isontino e della Bassa Friulana che subirono la loro stessa sorte nei paraggi e che vengono annualmente ricordati nella importante celebrazione di Saciletto di Ruda.



Allo scoprimento della stele – realizzata a cura dell'ANPI Provinciale di Gorizia, su progetto dell'arch. Sergio Valcovich e del geom. Ilia Paiza – dopo la benedizione del Parroco hanno pronunciato brevi discorsi commemorativi il presidente dell'ANPI provinciale Isontina, Silvano Bacicchi ed il Sindaco di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto.



Il messaggio di Clark ai veneziani

La lapide commemorativa posta all'ingresso del Palazzo Ca' Farsetti, sede del comune di Venezia – voluta dalle tre organizzazioni partigiane ANPI, AVL, GL-FIAP – condivisa e realizzata a spese dell'amministrazione comunale, riporta il messaggio che il 3 maggio 1945, il generale Mark Clark indirizzò al Comando Piazza, al CLN e al popolo di Venezia. Nella foto più piccola: l'inaugurazione della lapide presenti – accanto al Vice Sindaco on. Michele Vianello – il Presidente dell'Anpi Provinciale on. Gian Mario Vianello e il Presidente Onorario Mario Osetta.



Verona

60° della Repubblica a ricordo di Sandro Pertini

Dedicati al presidente più amato dagli italiani i giardini scaligeri dell'Arsenale

2 Giugno 1946, data storica per la nostra nazione, 60 anni fa l'Italia ha definitivamente scelto di divenire uno stato Repubblicano. I cittadini non più sudditi e le donne con parità di diritti in campo elettorale consolidano, così, un ruolo di aggiornata civiltà democratica.

Verona ha voluto festeggiare questa importante ricorrenza nel più vivo ricordo del Presidente più amato dagli italiani, l'indimenticabile Sandro Pertini, intitolandogli i romantici giardini scaligeri dell'Arsenale che costeggiano l'Adige a fianco del ponte Castelvecchio in pieno centro storico. L'iniziativa, partita dall'ANPI locale con l'appoggio di varie Associazioni della Resistenza, è stata benevolmente recepita dall'Amministrazione Comunale e attentamente seguita da tutta la cittadinanza.

Il Prefetto, Italia Fortunati, ha aperto le manifestazioni con l'alza bandiera in piazza dei Signori, di fronte al palazzo del Governo, alla presenza delle massime Autorità civili e militari, unendosi in un corale canto sulle note dell'inno nazionale suonato dalla banda grigioverde. Quindi Diomira Pertini Piccoli, figlia di Eugenio fratello del Presidente, deportato, caduto a Fosseburg, assieme al Sindaco di Verona ha scoperto la targa al centro del parco, tra molte ovazioni di consenso.

Alberto Marchesini, capo gabinetto del Sindaco, ha proceduto alla lettura dei vari messaggi, ivi compreso quello del Presidente Nazionale dell'ANPI, Tino Casali rilevando anche la morale presenza della M.O. al V.M. "Bulow". Paolo Zanotto, nella veste di primo cittadino, ha formulato sensibili parole di particolare contenuto, tratteggiando nei vari passaggi circostanze e fatti che hanno reso grande la figura del compianto Capo dello Stato, uomo esemplare, giusto e coerente, sempre vicino alle gioie e dolori degli italiani.

Roberto Uboldi, Assessore di competenza, ha pronunciato un discorso di sensibile spessore, sottolineando la fede socialista di Pertini, intesa sempre nella purezza dei valori, pagando senza mai piegarsi con una lunga e uni-

liante detenzione, sempre credendo fermamente nel trionfo della giustizia. La stessa fermezza, ha ribadito l'oratore, ha distinto l'illustre personaggio eludendo

qualsiasi sentimento di vendetta. Ripetuti applausi si sono susseguiti durante tutto l'intervento.

Raul Adami, Presidente dell'ANPI di Verona, ha ricordato con evidente entusiasmo, il rapporto di amicizia che lo legava a Pertini, rammentando i vari incontri con i partigiani veronesi della "Pasubio", tra essi alcuni di loro immortalati nella storica foto di piazza Duomo a Milano nel primo discorso dopo la Liberazione. I giardini ora a Lui dedicati saranno di perenne memoria e di simbolica presenza.

Il coro "La Ferrata", composto da ferrovieri, ha allietato la cerimonia con un piacevole repertorio, conclusosi al canto di *Bella Ciao* gioiosamente gradito e ritmato dal numeroso popolo festante. Successivamente, in piazza dei Signori, è stato organizzato un concerto sinfonico vocale di alto livello artistico, attentamente seguito sia dai veronesi che dai molti turisti, evidentemente affascinati dall'iniziativa a sfondo patriottico, coinvolti dall'apoteosi tricolore. L'incontro ufficiale in prefettura di tutte le Autorità per un cordiale convivio, ha preceduto la serata nella splendida piazza delle Erbe, dove si è esibita l'internazionale orchestra dell'Arena di Verona con interventi di selezionati cantanti, chiudendo nel migliore dei modi il 60° della storica ricorrenza della Repubblica italiana, costituita dai più alti valori della Resistenza. (R.A.)



Verona, 1982: cordiale incontro con Sandro Pertini; da sinistra, il gen. Antonio Nazzaro, comandante del Presidio Militare; Edoardo Chiecchi, addetto Segreteria ANPI Verona; Umberto Lancellotti, partigiano "Lillo"; il presidente Sandro Pertini; Aurelio Brusco, partigiano "Barabba"; Raul Adami, partigiano "Ami"; presidente ANPI Verona; Augusto Tebaldi, partigiano deportato politico.